

**L. Petracca, *Il banco Strozzi di Napoli. Credito, economia e società nel Quattrocento*, Roma, Viella, 2024, 373 pp. ISBN 9791254696958**

Il volume offre un' articolata indagine sulle dinamiche economiche, commerciali e sociali che caratterizzano il Mezzogiorno nel XV secolo, attraverso l' analisi della documentazione contabile prodotta dal banco Strozzi di Napoli. L' autrice, sulla base dei dati ricavati dai registri della celebre famiglia fiorentina che costruisce la sua fortuna nella Napoli aragonese, si sofferma sul ruolo svolto dalla rivitalizzazione dei circuiti di scambio indotta dall' azione di attori forestieri, i quali gravitavano nel regno e lo connettevano allo spazio economico e commerciale euro-mediterraneo. La lettura di Petracca si inserisce in continuità con la stagione di ricerche inaugurata nella seconda metà del secolo scorso dalle proposte di Gabriella Rossetti e Mario Del Treppo, e, più globalmente, dalla produzione del GISEM (Gruppo interuniversitario per la storia dell' Europa mediterranea).

Il volume si articola in quattro capitoli e si conclude con una preziosa appendice documentaria. Il primo capitolo funge da introduzione alla presenza degli operatori forestieri nel Regno e agli strumenti attraverso cui essi gestivano le proprie attività economiche. Il secondo capitolo ricostruisce le vicende dell' azienda Strozzi di Napoli attraverso l' analisi puntuale della contabilità, dedicando ampio spazio alla struttura dei registri secondo il modello fiorentino. Il terzo capitolo raccoglie in maniera particolarmente efficace l' eredità di Del Treppo, illustrando il rapporto instauratosi tra gli Strozzi e i sovrani napoletani, divenendo "banchieri del re". Inoltre, fornisce un quadro più generale della clientela degli Strozzi dai baroni ai professionisti. Il quarto e ultimo capitolo getta luce, invece, sulle società di Loise e Francesco Coppola, imprenditori napoletani, presentati come espressione precoce di uno spirito imprenditoriale endogeno nel contesto meridionale, temi sui quali si è recentemente soffermato Amedeo Feniello.

Il lavoro di Petracca rappresenta l' occasione per ribadire la necessità di ampliare le indagini sugli aspetti economici e sociali del regno di Napoli nel basso Medioevo, che lasciano a tutt' oggi aperti ampi spazi di indagine e di riflessione. L' autrice stessa fornisce degli spunti originali, meritevoli di ulteriori approfondimenti. Il volume si configura, a nostro avviso, come uno strumento utile di ricapitolazione e aggiornamento, che raccoglie riflessioni già presenti nel dibattito storiografico integrandole con nuovi spogli archivistici condotti direttamente dall' autrice. Si sarebbe forse potuto privilegiare un maggiore approfondimento delle dinamiche specificamente regnicole, anche a scapito di alcuni passaggi di taglio più didascalico dedicati agli strumenti dei mercanti-imprenditori, già ampiamente trattati in altra sede. Nondimeno, Petracca ha il merito di riaccendere l' attenzione su un tema centrale e di riaffermare, attraverso l' uso di un metodo anche deduttivo – reso necessario dalla scarsità della documentazione locale –, la possibilità di condurre ricerche solide su basi contabili. Forte e costantemente presente è l' eredità di Mario Del Treppo, le cui analisi continuano a rappresentare un riferimento imprescindibile per quanti si occupano di storia economica del Mezzogiorno.

Sarah Procopio  
Università di Padova  
10.60923/issn.2533-2325/22333